

INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE

La conservazione del patrimonio architettonico fortificato richiede una continua opera di manutenzione, che viene resa possibile solo da una accresciuta consapevolezza del valore di tali testimonianze storiche e da un loro reinserimento nel ciclo della vita moderna.

In altri termini è necessario riportare la vita nei castelli che non devono rimanere pure testimonianze inanimate del passato, ma devono essere vissuti, anche attraverso l'inserimento di appropriate destinazioni che da un lato siano pienamente coerenti con il loro valore culturale e che, dall'altro, ne consentano la conservazione. In quanto beni culturali i castelli attraggono l'attenzione di flussi di turismo culturale sempre più consistenti. La valorizzazione di tali monumenti richiede che venga esaltato sia l'aspetto culturale che il significato di testimonianza storica; essi suggeriscono la compresenza in uno stesso castello di un complesso di attività dirette a valorizzarne al massimo il ruolo, affiancando ad attività che, in quanto culturali, sono spesso destinate ad essere offerte con il sostegno pubblico, altre che sono in grado di produrre reddito e, quindi, i mezzi per la conservazione del monumento.

Tra queste attività, quelle costituite dai ristoranti di qualità sono tra le più apprezzate anche da un pubblico culturalmente motivato, e pertanto vanno opportunamente valorizzate. La nostra regione può ormai vantare una rete di ristoranti di qualità che sono collocati in castelli e nelle immediate pertinenze castellane. Per farne conoscere il valore e per sottolineare che anche la loro presenza contribuisce a sviluppare l'attenzione dell'opinione pubblica verso i castelli e ad arricchire con elementi di qualità l'offerta turistica della nostra regione, il Consorzio ha ritenuto opportuno dare alle stampe e diffondere una pubblicazione dedicata ai «Ristoranti nei castelli del Friuli - Venezia Giulia».

Con tale pubblicazione, realizzata con il sostegno della Banca del Friuli, viene offerto al visitatore e all'ospite l'opportunità di percorrere uno splendido itinerario culturale che si snoda di castello in castello e che consente di godere di ambienti naturali, e architettonici di grande suggestione, resi ancora più apprezzabili da soste in locali di notevole livello, ben noti per la qualità della cucina e dei vini, e per la suggestione dei luoghi in cui sono inseriti. Si tratta di un'ulteriore iniziativa diretta a valorizzare quell'importante patrimonio culturale che è costituito dai castelli della regione.

ASSEMBLEA ORDINARIA A VENZONE

Nel rispetto della tradizione il 25 aprile si è tenuta nel salone del Municipio di Venzone, gentilmente

concesso dall'Amministrazione comunale, la consueta Assemblea Ordinaria del Consorzio. Un'occasione quantomai adeguata anche per ricordare che l'Ente ha raggiunto il suo ventesimo anno di attività mirata alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio castellano. E, non a caso, per questa ricorrenza è stata opportunamente scelta come sede «ideale» Venzone, la storica cittadina, unica in Friuli ad essere vincolata come unità monumentale, che, dopo il devastante sisma del '76, rischiava di venir cancellata assieme alla sua storia plurisecolare, dalla violenza delle ruspe. Nel corso dell'incontro, dopo il saluto del Sindaco, ha preso la parola il Presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, che ha ribadito il ruolo trainante svolto in questo ventennio dal Consorzio, costituito con atto notarile nel dicembre 1968 nel castello di Colloredo di Montealbano. Ha quindi ricordato le molteplici attività culturali messe a punto lo scorso anno dall'Ente, ossia tutta quella vasta serie di azioni dirette a promuovere una maggiore sensibilità intorno ai problemi del restauro e del recupero del patrimonio storico - architettonico. «Si tratta di una serie di iniziative realizzate sull'intero territorio regionale — ha detto Strassoldo — che hanno ripercussioni sia in ambito locale che nazionale». Tutte, comunque, sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi: maturazione di una corretta «cultura del restauro»; approfondimento dei problemi riguardanti il restauro e la valorizzazione dei beni architettonici; coinvolgimento di ampi strati della popolazione in iniziative di vivificazione e fruizione di tali beni.

Strassoldo ha quindi detto che l'attività dell'88 del Consorzio si è tradotta principalmente in «Incontri Culturali», «Pubblicazioni» e «Presentazioni di Restauri» e «Conferenze». Ha infine esposto al numeroso pubblico presente i progetti in cantiere per l'anno in corso. Promozione della conoscenza del patrimonio castellano grazie alla pubblicazione di depliant e pieghevoli sui singoli castelli e sui ristoranti nei vetusti manieri e il miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruibilità grazie a moderne segnaletiche. Il professor Romeo Ballardini, Ordinario di restauro architettonico nell'Università di Venezia, e autore del piano particolareggiato di Venzone, ha a sua volta parlato degli studi sulle fortificazioni del Friuli orientale, sottolineando poi che «le singole preesistenze devono essere rapportate al sistema territoriale». «Le opere fortificate — ha precisato lo studioso — non devono venir staccate dalla realtà territoriale nella quale sono inserite». Egli ha infine affermato che «è un peccato che l'esperienza di Venzone, unica nel suo genere a livello nazionale, non sia sufficientemente pubblicizzata». È seguita la relazione del Presidente del Comitato Iniziative Castellane, dottoressa Marisanta di Prampero de Carvalho, che ha parlato della nuova edizione di «Concerto al Castello» e delle problematiche ad esso le-

gate. A chiusura dei lavori ha avuto luogo l'elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione. Riportiamo qui sotto la tabella con i nominativi dei componenti del nuovo Consiglio.

LE NUOVE CARICHE SOCIALI PER IL 1989 - 1990

Il Consiglio d'Amministrazione quale è risultato dalle elezioni dell'Assemblea Ordinaria di Venzone ha tenuto la sua prima riunione il giorno 15 maggio.

La riunione è stata aperta dal consigliere anziano, Avv. Michele Formentini, che ha provveduto ad av-

viare le operazioni di voto necessarie per la nomina del Presidente. Dopo alcune dichiarazioni di voto si è provveduto a riconfermare Presidente il Prof. Marzio Strassoldo. Successivamente si è proceduto alla elezione dei due Vice - Presidenti nelle persone dell'Avv. Michele Formentini e dell'Arch. Roberto Raccanello, scelti secondo equilibri territoriali e specifiche competenze rispettivamente per le iniziative di valorizzazione e per quelle di recupero delle strutture castellane. La tesoreria è stata affidata al geom. Ciro Castenetto. Gli altri incarichi operativi sono stati distribuiti secondo le specifiche competenze, interessi e ruoli dei singoli consiglieri.

IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

Nome e indirizzo	Castello rappresentato	Telefono	Incarico formale	Incarico operativo
Prof. Marzio Strassoldo Via dei Castelli, 22 33050 STRASSOLDO	Strassoldo	Ab. 0431/93093 Univ. 0432/297366 Univ. 040/54892 Univ. fax. 0432/21285	Presidente	Coordinamento
Avv. Michele Formentini Corso Italia, 17 34170 GORIZIA	S. Floriano	Ab. 0481/884138 Uff. 0481/85170 Cant. 0481/884131 Rist. 0481/884034 Fax. 0481/884214	Vice Presidente	Valorizzazione
Arch. Roberto Raccanello Abbazia di Rosazzo 33044 MANZANO (UD)	Rosazzo	Ab. 0432/759416	Vice Presidente	Restauro
Geom. Ciro Castenetto Via Castello 33010 CASSACCO	Cassacco	Ab. 0432/852336 Uff. 0432/851839 Uff. 0432/987027	Tesoriere	Tesoreria
Dott. Alberto Asquini Via Benini, 13 31015 CONEGLIANO (TV)	Fagagna	Ab. 0438/34513 Uff. 0438/32900	Consigliere	Pubblicazioni storiche
Co. Mario G.B. Altan P.za Municipio, 39 33081 AVIANO (PN)	Aviano	Ab. 0434/651126 Uff. 0431/50271	Consigliere	Rapporti con i Comuni
Prof. Giuseppe Bergamini Via Slataper, 1 33100 UDINE	Udine	Ab. 0432/34753 Uff. 0432/295891 Uff. 0432/505089 Uff. 0432/502872	Consigliere	Cultura
Prof. Gian Vittorio Custoza V.le Leopardi, 100 33100 UDINE	Colloredo	Ab. 0432/506274 Uff. 0432/699630	Consigliere	Ricostruzioni
Co. Prospero Panciera Via Ciconi, 10 33100 UDINE	Zoppola	Ab. 0434/97110 Uff. 0432/503310	Consigliere	Proselitismo
Geom. G.B. Panzera Via N. Sauro, 2 34071 CORMONS (GO)	Gorizia	Ab. 0481/60406 Uff. 0481/386290 Prov. 0481/385227	Consigliere	Rapporti con le Provincie
Ing. Domenico Taverna Via Viola, 17 33100 UDINE	Arcano	Ab. 0432/506324 Uff. 0432/502502	Consigliere	Assistenza Tecnica
Dott. Ernesto Liesch Via Baldasseria, 14/3 33100 UDINE		Ab. 0432/506039 Uff. 0432/21924 Uff. 0432/293628 Fax. 0432/504696	Segretario	Verbalizzazioni

RISPONDONO GLI ESPERTI



Marzio STRASSOLDO
Presidente del Consorzio
Docente nell'Università di Udine



Roberto RACCANELLO
Architetto Libero professionista
Delegato al restauro del Consorzio

QUESITO:

Dovendo provvedere al recupero di un castello in cattive condizioni di conservazione, quali sono le agevolazioni cui si potrebbe far ricorso?

Per la messa a punto di un piano finanziario per il recupero di un castello in cattive condizioni di conservazione è possibile ricorrere a tutta una serie di leggi regionali e statali che possono consentire il reperimento di una parte almeno delle non indifferenti risorse finanziarie che si renderanno necessarie. Per il restauro architettonico del complesso è possibile ricorrere alla normativa statale o a quella regionale. Per quanto riguarda le provvidenze statali, è possibile fare ricorso alla Legge 1552/1961 gestita dal Ministero per i Beni Culturali e dal suo organismo periferico, la Soprintendenza, oppure alla Legge 292/1968 gestita dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal suo ufficio periferico e cioè il Genio Civile. Entrambe le leggi rendono possibili interventi anche sui beni di proprietà privata, purché vincolati ai sensi della legge 1089/1939.

La L. 1552/1961 prevede contributi fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile per opere il cui costo sia sostenuto direttamente dal proprietario. Essa presenta una serie di inconvenienti, quali: a) l'entità del contributo viene determinata solo a lavori eseguiti; b) l'immobile deve risultare accessibile al pubblico secondo una convenzione da stipularsi tra il Ministero e il proprietario; c) sono ammesse al contributo solo opere di consolidamento e restauro, restandone escluse quelle concernenti impianti tecnologici, che pure sono indispensabili ai fini della conservazione del monumento (impianti elettrici, ecc.).

La L. 292/1968, gestita dal Genio Civile, prevede interventi diretti su immobili di interesse storico artistico, senza limiti di spesa che non siano legate — naturalmente — alla disponibilità di bilancio, prevedendo anche la possibilità di intervenire per l'impianto di apparecchiature tecniche. Presenta il vantaggio di non essere legata alla stipula di apposita convenzione per la visitabilità e di non prevedere limiti percentuali di spesa; d'altro canto l'intervento è effettuato direttamente dal Genio Civile, il che può comportare rischi non indifferenti.

Le leggi operanti nel settore sono due. Innanzitutto la nota L.R. 60/1976 più volte modificata e integrata. Per i privati essa prevede contributi in conto capitale fino ad un massimo del 50% (tale percentuale è peraltro normalmente concessa) e fino ad un importo massimo di 50 milioni. Solo in casi eccezionali, ai sensi della L.R. 30/1986, è possibile superare tali limiti, purché non si ecceda il 90% della spesa ammissibile. Tale legge presenta il vantaggio di ammettere esplicitamente la cumulabilità con contributi di altra fonte e di non richiedere tassativamente il vincolo della visitabilità (che finora non è mai stato richiesto).

La L.R. 77/1981 prevede la concessione di contributi in rate annue costanti del 7% della spesa ammissibile, per una durata massima di 20 anni. Si tratta chiaramente di una provvidenza che consente di abbattere notevolmente il costo di un mutuo che si ottenga da un istituto di credito per finanziare i lavori di restauro. Queste due leggi sono state concepite per operazioni di costo non elevato e per immobili non necessariamente di natura monumentale, su cui dovrebbe operare lo Stato. Fatto sta che una infelice formulazione della norma ha per conseguenza che anche per tali interventi è rischioso il vincolo ai sensi della L. 1089/1939. Per quanto riguarda il finanziamento di impianti tecnologici, bisognerà fare ricorso alle leggi che finanziano le attività che dovranno essere collocate nel castello.

QUESITO:

Quali precauzioni adottare nel caso di consolidamento di muratura in pietra?

La muratura in pietra, elemento costruttivo tipico delle opere fortificate, ha delle caratteristiche particolari sia per quanto riguarda i materiali che la compiono sia per il sistema di «assemblaggio» di singoli componenti e del loro comportamento differenziato nel corso del tempo. Le pietre sono solitamente di diversa grandezza a seconda dell'uso in superficie o all'interno del muro stesso, poste su corsi orizzontali o legate in più direzioni. Il peso può variare da 2000 a 2400 Kg. per metro cubo. La malta che la lega l'una all'altra, composta da malta di calce e sabbia o pietra macinata, a volte mescolata con ritardanti la presa quali frammenti di coccio, materiali organici o prodotti di combustione, ha un peso specifico di 1400 - 1600 Kg. Altri elementi caratteristici sono il rapporto tra la muratura compatta e le aperture, la densità del paramento, il rapporto vuoto utilizzato - pieno costruito.

In seguito all'evento sismico, nell'ultimo decennio, ci si è accorti delle notevoli carenze conoscitive nel momento in cui si è dovuto intervenire su edifici preesistenti sia di pregio storico architettonico che di edilizia minore di valore locale. Possiamo dire che tuttora si conosce pochissimo sull'effettivo comportamento del solido murario, specialmente se sottoposto a sforzi sia verticali che trasversali. Una normativa partorita in fretta per esigenze legislative, non risponde alla reazione reale, verificabile solo sperimentalmente con prove di carico o con campioni in scala, di questo tipo di struttura. Si sa che tali opere vanno osservate nella loro composizione con gli orizzontamenti, siano essi solai lignei, fungenti da tirante/puntone, o volte vere e proprie piastre leganti omogeneamente le pareti su cui insistono. Erroneamente si tende a considerare separatamente queste componenti di supporto. Nei castelli (opere di massima sicurezza, soprattutto statica), il sistema degli elementi lignei è l'elemento flessibile, sempre rinnovabile, di facile sostituzione che ne garantisce la longevità.

La muratura di per sé è un sistema di corpi rigidi, pesanti quali le pietre; di masse più leggere e flessibili, quali le malte, di cavità, spazi di dilatazione e riserve per l'aerazione delle malte di calce ed il loro lento consolidamento iniziale. La dimensione delle pietre incide notevolmente sulla stabilità del muro ed in particolare quelle angolari che legano due pareti che si sviluppano in direzioni ortogonali. La peculiarità di questa struttura è la sua stabilità in rapporto alla sua elasticità. Una struttura completamente rigida non avrebbe sopportato millenni di storia. Il muro in pietra, per lungo che sia non ha bisogno di giunti di dilatazione. Ecco che tutti quegli accorgimenti, usati senza risparmio, che alla fine non fanno irrigidire ed appesantire la struttura muraria, oltre che di dubbia efficacia statica, di alterazione del materiale storico, possono addirittura risultare dannosi nel momento in cui appesantiscono solo alcune parti. È il caso delle iniezioni cementizie (2200 - 2400 Kg. per mc) che nella pratica si concentrano solo in alcune zone aumentando il peso della parte di muro «raggiunta» anche del 50%. Si altera in questi casi la uniforme distribuzione del carico che per pareti molto alte può dar luogo a successive disgregazioni del paramento. Gli unici interventi che vantano una pluricentennale verifica sono quelli usati per la costruzione stessa dei muri: corsi di pietre legati ortogonalmente tra loro, sia lungo il muro che trasversalmente, malte con rigidità inferiore a quella delle pietre. Nel caso di fessurazioni pronunciate, purché non di assestamento originale, si consiglia, ove è possibile, la demolizione dell'intonaco, lo smontaggio delle parti smosse ed il nuovo legamento con conci simili agli esistenti.

IL VII° SEMINARIO INTERNAZIONALE AL CASTELLO DI ZUCCO

VII° appuntamento al castello di Zucco, Faedis, per il «Seminario estivo teorico - pratico internazionale» diretto dall'architetto Roberto Raccanello, delegato al Restauro del Consorzio. Anche quest'anno il Seminario, patrocinato dal Consorzio, avrà come oggetto di studio il rudere di un castello - fortezza del XII° secolo costruito da una famiglia di origine tedesca. Abitato sicuramente fino al XVI secolo, venne poi abbandonato dopo la sua distruzione a causa di attacchi nemici, terremoti e incendi. Da allora questo rudere è rimasto tale e quale a parte successivi crolli dovuti ad eventi sismici ed alla crescita di piante al suo interno. Ciò ha motivato la scelta di questo oggetto da studiare e restaurare e, forse, da riportare al suo antico splendore da parte degli organizzatori del Seminario. In particolare l'architetto Raccanello ha sottolineato che per immedesimarsi negli stessi problemi costruttivi dell'epoca in cui sorse il maniero, vengono usate tecnologie e strumenti di cantieri caratteristici di quel tempo: leve, rulli, carrucole, paranchi, livelle ad acqua, ascie ecc., per ottenere il giusto rapporto con i materiali da costruzione e quindi comprendere meglio l'opera. Tutte le fasi del lavoro vengono filmate in videoregistrazione e parallelamente viene realizzata una documentazione fotografica e tenuto un giornale dei lavori. Un laboratorio allestito appositamente fa da supporto continuo al seminario. I partecipanti possono apprendere la tecnica di ripresa e di riproduzione, anche con apparecchi di grande formato, ad uso del rilievo fotogrammetrico. Tutto il materiale diventa così oggetto di interscambio e comunicazione tra i gruppi che si susseguono durante il seminario, per la pubblicazione del lavoro e per la circolazione dei materiali nelle Università di provenienza (Documentazione). Essendo il materiale iconografico quasi inesistente, risulta di particolare importanza la misurazione di tutte le sue parti emergenti per una completa lettura dello storico manufatto, in concomitanza con accurati saggi di scavo ai muri perimetrali per le parti interrate o non visibili per la presenza di pietre crollate. (Misurazione). Le pietre verranno successivamente catalogate secondo misura, lavorazione e materiale per poter risalire alle sovrapposizioni, integrazioni o ricostruzioni avvenute nel tempo (Materiali). Inoltre saranno analizzate le malte. In collaborazione con l'ESMEA di Udine verranno riprodotti campioni di intonaco antico, rivestimento in cocciopesto, pavimentazioni in malta a terrazzo e coccio-

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977 - L. 1.000, pp. 16.
- *Statuto*. Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro, 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco 1985, pp. 62, L. 4.000.
- FORMENTINI, L., (Ed.), *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco 1986, pp. 126, L. 10.000.
- LIESCH E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco 1987, pp. 77, L. 5.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 5.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 32, L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32, L. 5.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco 1983, pp. 40, L. 5.000.
- RODARO, N., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 72, L. 10.000.
- SAVORGNANI DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36, L. 5.000.
- MENIS G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60, L. 10.000.
- CARROZZO R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36, L. 5.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46, L. 10.000.
- CORETTI G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72, L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 10.000.
- BEGOTTI P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48, L. 10.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, p. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46, L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24, L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182, L. 30.000.

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 3.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N. - STRASSOLDO M. - VISINTINI C. - *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 10.000.
- *Castelli e fortificazioni, del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 6.000.
- *Raccolta notiziario Castelli arretrati*, n. 34 copie L. 15.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli Anntichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986, pp. - L. 35.000.
- *Abbonamento al notiziario Castelli*, annuo L. 2.000.

CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare
allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini

Le pubblicazioni del Consorzio
sono disponibili presso la
LIBRERIA FRIULI
Via dei Rizzani, 3 - UDINE

Le leggi regionali per l'architettura fortificata

In diverse regioni italiane va crescendo la sensibilità per i problemi della conservazione di castelli, torri e fortezze. Tale attenzione in alcune regioni si è tradotta nella approvazione o nella preparazione di appositi strumenti legislativi.

Nella nostra regione opera finora una legge di indubbio interesse, anche se non sufficientemente finanziata, la L.R. 60/1976, più volte, rifinanziata, modificata e integrata in alcune sue parti. Essa interviene sui beni culturali immobili e mobili. Per quanto riguarda l'architettura fortificata, essa non prevede interventi particolari. Nella auspicabile revisione della legislazione regionale sui beni culturali riteniamo fare cosa utile pubblicare le leggi sull'architettura fortificata delle regioni Lazio, Calabria e Sicilia.

LAZIO

LEGGE REGIONALE 19 settembre 1983, n. 68. Tutela del patrimonio castellano del Lazio.

Art. 1.

I castelli, le rooche, le torri, le cinte fortificate e le abbazie riunite di cui alle lettere « A », « B » e « C » accluse alla presente legge sono dichiarati beni di primaria importanza regionale dal punto di vista turistico e urbanistico.

Art. 2.

Ogni opera suscettibile di mutare lo stato attuale degli elementi del patrimonio castellano regionale di cui al precedente articolo 1 deve essere autorizzata dal Presidente della Giunta regionale con suo decreto motivato, previa istruttoria dell'Assessorato regionale alla cultura e sentito il parere dell'Assessorato regionale al turismo e delle competenti commissioni consiliari permanenti.

Non possono autorizzarsi interventi lesivi della destinazione di cui alla tabella « A », complesso monumentale ottimamente conservato, alla tabella « B », parzialmente conservato, restaurabile integralmente, alla tabella « C », rudere da consolidare.

Per ciò che concerne i beni soggetti al vincolo monumentale gli adempimenti previsti al primo e secondo comma non potranno svolgersi se non dopo l'ottenimento delle autorizzazioni che competono agli organi dello Stato.

Art. 3.

Può essere concesso, sulla base di pareri espressi dagli enti locali interessati, ai proprietari degli elementi del patrimonio castellano regionale di cui al precedente articolo 1, per le opere di restauro, consolidamento e conservazione, anche degli interni, il cui progetto sia stato approvato ai sensi del precedente articolo 2, nell'ambito dei piani comprensoriali e di zona che all'uopo saranno predisposti dalla Giunta regionale, un contributo della Regione pari al 20 per cento dell'importo della spesa che sarà liquidato previo accertamento dell'Assessorato regionale alla cultura a lavori compiuti, con decreto del Presidente della Giunta regionale, nonché un mutuo venticinquennale anticipato al tasso di interesse del 5 per cento annuo con la società finanziaria regionale F.I.L.A.S. (Finanziaria laziale di sviluppo) per il 20 per cento della restante somma.

Le agevolazioni finanziarie concesse dalla Regione sono cumulabili con altre concesse dallo Stato.

Art. 4.

I proprietari degli elementi del patrimonio castellano di cui al precedente articolo 1 che intendano acquisire

i contributi di cui all'articolo 3 della presente legge devono impegnarsi a consentire d'accesso e la visita dell'immobile, salvo le parti riservate esclusivamente all'uso personale e che non devono superare in ogni caso il 10 per cento della cubatura generale almeno una volta la settimana per non meno di otto ore previo pagamento di un biglietto d'ingresso non superiore a lire 1.000 a persona.

Le date e l'orario dei giorni di visita dovranno essere comunicati semestralmente e in anticipo agli Assessorati regionali alla cultura ed al turismo,

Con suo decreto motivato il Presidente della Giunta regionale d'ufficio o su proposta dell'assessore regionale al turismo o alla cultura potrà per gravi ragioni sospendere, per un tempo determinato, l'accesso al pubblico.

Art. 5.

E' concesso alla sezione laziale dell'istituto italiano dei castelli dell'« International Burges Institut » un contributo annuo di L. 5 milioni per l'opera di studio e di propaganda.

Art. 6.

Il Presidente della Giunta regionale, sentiti i pareri degli assessori regionali alla cultura ed al turismo, dispone con suo decreto motivato la « restitutio in pristinum » a carico del proprietario degli immobili manomessi in contravvenzione al precedente articolo 2, salvo il caso di lavori eseguiti per urgente necessità e successivamente approvati con la medesima procedura di cui al medesimo articolo 2.

La contravvenzione dell'articolo 2 della presente legge importa una sanzione amministrativa da L. 500.000 a L. 3 milioni a favore dell'erario regionale.

La contravvenzione del precedente articolo 4 quella da L. 50.000 e L. 500.000.

Alla esecuzione della presente legge provvedono, oltre agli organi regionali, gli ispettori ecologici onorari.

Art. 7.

I fondi per l'applicazione della presente legge vengono iscritti al capitolo n. 25860 che è istituito nel bilancio regionale dell'anno 1983 con la seguente denominazione: « Contributi per la tutela del patrimonio castellano del Lazio » con uno stanziamento di L. 1.000 milioni previa riduzione di pari importo del capitolo n. 25822.

Per gli anni 1984 e 1985 lo stesso capitolo n. 25860 avrà una dotazione pari a quella indicata per le relative annualità alla lettera f) del capitolo n. 25822 del bilancio pluriennale.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

CALABRIA

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 1987, n. 3

Interventi finanziari per la realizzazione del progetto «apparecchiamenti difensivi calabresi».

Art. 1

La Regione Calabria, in attuazione dell'art. 56 dello Statuto, in collaborazione col Ministero per i Beni culturali e ambientali e con gli Enti locali interessati, promuove nel periodo 86-94, la realizzazione del progetto integrato «Apprestamenti difensivi calabresi» ai fini del restauro della riscoperta e del riuso della rete di torri costiere e castelli presenti sul territorio regionale nonché della conservazione della cinta muraria.

Il progetto si articola in programmi triennali di interventi e prevede:

a) un insieme di iniziative coordinate alla valorizzazione e promozione del patrimonio monumentale ed artistico della Calabria;

b) l'istituzione di un centro di formazione professionale per il recupero monumentale ed edilizio;

c) la riqualificazione ambientale e turistica delle aree sulle quali insistono gli apparecchiamenti difensivi.

I programmi triennali si attuano a mezzo di piani annuali di spesa.

Per le finalità di cui al comma precedenti sono costituiti:

1) il Comitato tecnico-scientifico per la programmazione degli interventi inerenti al progetto «Apprestamenti difensivi calabresi»;

2) il servizio regionale per la promozione e valorizzazione dei beni culturali.

Art. 2

Il Comitato tecnico-scientifico è composto dai seguenti membri:

- l'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione - Presidente;
- tre consiglieri regionali, di cui uno della minoranza, designati dalla Commissione consiliare competente;
- il Sovrintendente regionale ai beni artistici, storici ed architettonici;
- due rappresentanti dell'Istituto Italiano dei Castelli;
- un rappresentante dell'ordine regionale degli architetti;
- quattro docenti universitari di storia, di storia dell'arte o del restauro o esperti di beni culturali e ambientali, di programmazione regionale designati dagli organi accademici delle Università calabresi.

Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale. Le funzioni di segretario sono svolte dal funzionario che dirige il servizio regionale per i beni culturali.

Art. 3

Il Comitato tecnico-scientifico, sulla base degli elementi conoscitivi forniti dal Servizio di cui all'art. 6 e tenendo

conto delle destinazioni d'uso previste dai Comuni interessati, elabora proposte di programmi triennali finalizzati al recupero dei castelli e delle torri, nonché alla conservazione delle cinte murarie considerati dalla Regione come un complesso di beni testimonianti la specificità della storia e civiltà della Calabria.

Ogni programma prevede:

1) interventi coordinati al restauro e riuso dei castelli e torri costiere di proprietà pubblica nonché al consolidamento delle cinte murarie;

2) incentivi ai privati per la conservazione degli apparecchiamenti difensivi destinati totalmente o in parte ad usi socialmente utili;

3) iniziative rivolte alla realizzazione e promozione di itinerari turistico-culturali;

4) attività dirette alla riqualificazione territoriale e turistica delle aree in cui insistono i beni;

5) misure per l'acquisizione a fini pubblici di torri e castelli di proprietà di privati;

6) programmi di formazione per maestranze, operatori e quadri abilitati al recupero edilizio ed alla promozione culturale e turistica.

Il programma è predisposto dall'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, d'intesa con l'Assessore regionale al Turismo, ed è approvato, previo parere della competente Commissione consiliare regionale, dalla Giunta regionale.

Art. 4

I piani annuali di attuazione sono predisposti ed approvati con le procedure di cui all'art. 3, tenuto conto dei progetti di massima elaborati dai Comuni interessati o da privati che intendono accedere ai finanziamenti previsti nel successivo art. 8

Art. 5

I programmi ed i piani predisposti dal Comitato tecnico-scientifico ed approvati dalla Giunta regionale sono autorizzati dalla Sovrintendenza regionale per i beni storici architettonici ed artistici, congiuntamente ai singoli progetti predisposti dagli Enti e dagli altri soggetti richiedenti.

Nel termine di 30 giorni dalla autorizzazione i programmi ed i piani sono approvati dal Consiglio regionale.

Art. 6

È istituito presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione il Servizio regionale per la catalogazione e valorizzazione dei beni culturali composto da:

- un dirigente di settore;
- 2 funzionari con la qualifica di esperti;
- 3 funzionari con la qualifica di collaboratori;
- 3 operatori con la qualifica di assistenti o agenti tecnici.

Al servizio collaborano, quali consulenti, 6 esperti, di cui:

- 1 con laurea in architettura;
- 1 con laurea o diploma in informatica;
- 1 con laurea in storia;
- 1 con laurea in storia dell'arte;
- 1 con laurea in lettere con perfezionamento in storia delle tradizioni popolari;
- 1 con laurea in archeologia.



La Regione conferisce agli esperti un incarico di consulenza annuale che può essere rinnovato per una sola volta.

Art. 7

Il Servizio, di cui al precedente articolo ha il compito di:

- a) acquisire gli elementi conoscitivi inerenti alla elaborazione dei piani triennali;
- b) costituire una banca dati sui beni archeologici monumentali, storici, ambientali e demografici della Calabria;
- c) svolgere attività e campagne informative e promozionali;
- d) raccogliere dati per la elaborazione del catalogo regionale dei beni culturali ed ambientali;
- e) fornire agli organi regionali di programmazione dati e conoscenze nel settore dei beni culturali.

Art. 8

I finanziamenti per l'attuazione del progetto «Apprestamenti difensivi calabresi» in ordine al recupero dei singoli manufatti sono corrisposti dalla Regione, secondo le previsioni di spesa dei piani triennali, direttamente ai Comuni che provvedono alla loro utilizzazione finalizzata, nel rispetto della normativa regionale e nazionale sugli appalti.

Le provvidenze che la Regione attribuisce ai Comuni per il recupero e la valorizzazione dei beni di priorità pubblica sono costituite da contributi in conto capitale nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile e prestazione di garanzia sui mutui eventualmente contratti.

La spesa ammissibile comprende anche quella per l'eventuale acquisto di opere fortificate.

Per i beni di proprietà privata le provvidenze regionali sono costituite da contributi in conto capitale fino al 30 per cento della spesa ritenuta ammissibile e da garanzie per capitale ed interesse sui mutui eventualmente contratti per realizzare il recupero, fino ad altro 40 per cento della spesa, a condizione che sia prevista una destinazione del bene monumentale, totale o parziale, per fini socialmente utili per un periodo non inferiore ad un decennio.

Art. 9

Sulla base dei piani triennali la Giunta regionale a seguito di trattative private, può stipulare con soggetti pubblici e privati contratti di sponsorizzazione a fini promozionali e pubblicitari del progetto e dei soggetti medesimi.

A tal fine i contratti devono prevedere da parte dei soggetti sponsorizzati il versamento alla Regione di un corrispettivo monetario o la fornitura di specifici servizi.

Art. 10

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, a decorrere dall'esercizio finanziario 87, si provvede con i fondi che saranno assegnati alla Regione Calabria ai sensi degli articoli 8 e 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

Lo stanziamento e la compatibilità finanziaria, nonché la distinzione della spesa corrente dalla spesa di investimento, saranno definiti con la legge di approvazione del bilancio e con la legge finanziaria relativa all'esercizio finanziario 1987.

SICILIA

Disegno di legge

Art. 1 - La Regione siciliana intende tutelare, conservare e restaurare il pregevole patrimonio monumentale costituito da castelli, fortezze e torri, che nella loro qualità di edifici storici di notevole valore architettonico rappresentano un interessante documento monumentale delle varie epoche nelle quali sono stati costruiti, per consentirne lo studio scientifico, il godimento attraverso la pubblica fruizione e per tramandarlo in modo degno alle future generazioni.

Art. 2 - L'Assessorato regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato ad effettuare interventi per la tutela, la conservazione e la valorizzazione degli edifici monumentali rappresentati da castelli, fortezze e torri.

Art. 3 - L'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione è autorizzato ad acquisire al patrimonio regionale gli immobili di cui all'art. 11 che per il loro valore storico, monumentale ed architettonico risultino degni di tutela, conservazione e restauo e di fruizione attraverso una idonea utilizzazione per finalità culturali pubbliche.

Art. 4 - L'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, è autorizzato a concedere contributi per l'acquisizione ed il restauro nella misura e con le modalità previste dall'art. 21 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e dell'art. 4 della legge regionale 10 dicembre 1985, n. 45. È autorizzato, altresì, a concedere contributi per l'arredamento e le attrezzature dei suddetti immobili.

Art. 5 - L'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, è autorizzato a concedere agli enti locali dell'Isola contributi per l'acquisizione ed il restauro degli immobili di cui all'art. 11, fino all'80 per cento della spesa prevista, su progetti debitamente visti dalla competente Soprintendenza ai beni culturali.

Art. 6 - I comuni dell'Isola nella redazione dei propri piani urbanistici, sono tenuti a determinare adeguate zone di rispetto a tutela della fascia territoriale contigua a manufatti di cui agli articoli precedenti. Tutti gli interventi di consolidamento statico sulle murature di fondazione dovranno essere preceduti da sondaggi su tutto il sedime di manufatti e da saggi archeologici, sulla fascia della zona di rispetto dei manufatti stessi. È fatto divieto di introdurre impianti tecnici quali ascensori, montacarichi, impianti di condizionamento, lesivi dell'immagine storico - architettonica dei manufatti di cui agli articoli precedenti e di destinazione degli stessi a scopi alberghieri o che comunque contrastino con le caratteristiche peculiari del manufatto.

I beneficiari delle provvidenze di cui all'art. 5 sono tenuti a consentire la pubblica fruizione dell'immobile restaurato, anche a pagamento, almeno per due giorni la settimana e non meno di due ore per ciascun giorno. L'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione provvederà ad emanare le opportune disposizioni per disciplinare le modalità di fruizione e i criteri di pagamento secondo le normative vigenti.

Art. 7 - Per le finalità previste dagli articoli precedenti è previsto sul bilancio regionale lo stanziamento annuo di lire 145.400 milioni così ripartito:

- interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione su castelli, fortezze e torri di proprietà pubblica, lire 50.000 milioni;
- censimento di castelli, fortezze e torri lire 400 milioni;
- acquisizione al patrimonio regionale di castelli, fortezze e torri, lire 10.000 milioni;
- interventi di salvaguardia statica e lavori di consolidamento, lire 10.000 milioni;
- contributi ai comuni per l'acquisizione e il restauro, lire 50.000 milioni;
- contributi in favore dei comuni per l'arredamento e le attrezzature, lire 10.000 milioni;
- contributi in favore dei privati per il restauro, lire 15.000 milioni.

CONCERTO AL CASTELLO 1989

UDINE - venerdì 2 giugno

Castello, chiesa di Santa Maria

"Orchestra da Camera di Padova e del Veneto"

direttore e solista: Claudio Desderi (*baritono*)

Antonia Brown (*soprano*), Diego Cal (*tromba*)

programma: G.F. Haendel, Concerto grosso in Fa magg. Op. 3 n. 4; A. Vivaldi, Salmo 126 "Nisi Dominus" RV 608; J.S. Bach, 3° Concerto Brandeburghese in Sol magg. BWV 1048; Cantata "Jauchzet Gott in allen Landen!" BWV 51.

CIVIDALE - venerdì 9 giugno

Chiesa di S. Francesco

"La Scuola d'Archi" - Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia

direttore: Giuseppe Garbarino

programma: R. Wagner, Siegfried-Idyll; M. Ravel, "Le tombeau de Couperin"; F. Schubert, Sinfonia n. 5 D 485.

VENZONE - sabato 17 giugno

Palazzo Municipale

"Echo Ensemble" di Milano

direttore: Emilio Pomarico

programma: A. Schönberg, "Pierrot lunaire" Op. 21; I. Strawinski, "L'Histoire du Soldat".

SPILIMBERGO - sabato 24 giugno

Castello, corte

"Incontro di musica d'insieme" - Maestri e giovani strumentisti della "Scuola d'Archi"

con la partecipazione del **Quartetto "Academica"**

programma: W.A. Mozart, Quintetto in sol min. K. 516; J. Brahms, Sestetto in sol magg. Op. 36.

ROCCA BERNARDA - sabato 1 luglio

Corte

"European Strings Trio": Federico Agostini (*violino*), Massimo Paris (*viola*), Thomas Demenga (*violoncello*)

programma: F. Schubert, Trio in si bem. magg. D 471; L. van Beethoven, Trio in sol magg. Op. 9 n. 1; W. A. Mozart, Divertimento in mi bem. magg. K 563.

S. FLORIANO DEL COLLIO - venerdì 7 luglio

Castello, corte

Complesso vocale e strumentale "Armonia Antiqua" di Roma: Pietro Calabretta, Antonio Addamiano, Claudio Caponi, Guido Angelo Ivessich, Vladimiro Giuseppe Galiano

programma: La musica nei castelli e nelle corti dal XIII al XVI secolo.

STRASSOLDO - sabato 15 luglio

Castello, corte

"I Solisti di Firenze": Stefano Pagliani, Marco Zurlo (*violini*), Claudia Wolvington, Kotaro Sugiyama (*viole*), Roger Low, Anna Pegoretti (*violoncelli*)

programma: A. Dvořák, Sestetto in la magg. Op. 48; J. Brahms, Sestetto in si bem. magg. Op. 18.

DUINO - venerdì 21 luglio

Castello, corte

"Trio chitarristico Italiano": Alfonso Borghese, Roberto Frosali, Vincenzo Saldarelli

programma: musiche di L. van Beethoven, H. Albert, J. Küffner, J. S. Bach, C. Prosperi, E. Granados, M. de Falla.

ZOPPOLA - sabato 29 luglio

Castello, corte

"La Scuola d'Archi" - Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia

direttore: Giuseppe Garbarino

programma: W. A. Mozart, Serenata in re magg. K 203; (*violino principale:* Stefano Picotti); C. Debussy, Prélude à l'après midi d'un faune; F. Poulenc, Deux Marches et un Intermezzo; B. Bartók, Sette danze popolari rumene.

MOGGIO - sabato 5 agosto

Abbazia

"Incontro di Solisti": Eduard Melkus, Piero Raffaelli (*violini barocchi*), Claudio Gasparoni (*violone e viola da gamba*), Giorgio Barbolini (*clavicembalo*)

programma: Sonate da chiesa di G. Legrenzi, T. Albinoni, A. Corelli, H. J. Biber.

ARCANO - sabato 19 agosto

Castello, corte

"Duo Etiévant-Wiart": Dominique Etiévant (*flauto*), Sylvaine Wiart (*pianoforte*)

programma: J. S. Bach, Sonata in si min. BWV 1030; S. Prokof'ev, Sonata in re magg. Op. 94; C. Reinecke, Sonata "Undine" Op. 107; F. Poulenc, Sonata.

TRIESTE - giovedì 31 agosto

Castello di San Giusto, piazzale delle Milizie

"Così fan tutte"

Opera in due atti di L. Da Ponte

Musica di W. A. Mozart

(Esecuzione in forma di oratorio)

direttore: Claudio Desderi

Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Ente Teatro Romano, L'Orchestra Giovanile e la Scuola di Musica di Fiesole.
Tutti i concerti avranno luogo alle ore 20.30. Per informazioni rivolgersi al Comitato Iniziative Castellane - 33100 Udine, Piazza Duomo 6, Tel. 0432/25633.



pesto nonché campionature di muratura in pietra e malta di calce. Saranno analizzati anche gli elementi strutturali del castello: spigoli, mensole, archi, volte, e le parti in legno di cui si può definire la misura quali travi, solai, tavolati, scale al fine di trovare all'interno di questa serie di elementi tipici del manufatto una risposta accettabile per la sicurezza antisismica escludendo i metodi di irrigidimento del cemento armato (Struttura edilizia). Con i pezzi preparati nei seminari degli scorsi anni verrà realizzato un modello in scala della ricostruzione del castello composto da più di centomila elementi di diverso formato in schiuma di plexiglas. Sarà un modello di lavoro che permetterà di leggere le variazioni avvenute nel corso della storia (Plastico). Come nei seminari precedenti si terranno vari corsi: Arte dello scalpellino, diretto dal maestro Attilio Toffoletti; arte delle volte, tenuto da Vinicio Surci; arte della carpenteria con Mario Balloch; rilievo topografico con l'ing. Licio Pavan. Nel corso del seminario al castello di Zucco, i cui ruderi si trovano su una collina a quota 300 - 357 metri, circa 30 minuti di cammino dal borgo sottostante, viene incluso come campo di indagine e lavoro anche il castello di Partistagno, sito nel limitrofo comune di Attimis, costruito da un ramo della famiglia dei castelli di Faedis.

VOLUME SUL VENTENNALE DEL CONSORZIO

Sono trascorsi oltre vent'anni da quel 22 dicembre 1968 quando, in una sala del castello di Colloredo di Montealbano, gentilmente concesso dalla contessa Adele Gropplero Nievo, un gruppo di castellani, ma forse sarebbe più indicato dire di «appassionati cultori dei beni artistici», su iniziativa dell'architetto Roberto Pirzio Biroli, costituirono con atto notarile il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia. Da quel giorno molta acqua è passata sotto i ponti. Metafora a parte, il Consorzio non ha perso nulla del suo entusiasmo iniziale. Anzi. Si è andata sempre più sviluppando la sua campagna di promozione culturale e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo al manufatto castello che, in quanto testimone di vicende storiche millenarie e inoltre di una plurisecolare «sedimentazione edilizia», è un episodio unico. Una propaganda che, oggi si può dirlo senza titubanze, ha dato i suoi frutti. La crescita di interesse attorno al «bene castello» in questi ultimi anni ha registrato una notevole impennata. È lievitato sia il numero delle pubblicazioni sui manieri che quello di mostre e spettacoli che vengono organizzati nella suggestiva cornice delle vetuste mura castellane.

Il castello per l'enorme richiamo che ha oggi sulla gente, è quindi diventato una «ghiottoneria turistica», tanto appetibile da interessare anche l'Ente Regionale per la Promozione Turistica che, di recente, ha pubblicato la rivista monografica «Fra castelli, torri e abbazie» che, fra breve, uscirà anche in altre lingue per soddisfare la richiesta straniera. Quest'ultimo esempio è la punta d'iceberg della lunga e spesso faticosa attività del Consorzio, realtà unica nel suo genere in Italia, ma che si ricollega a esperienze similari realizzate in altri paesi europei. Ed è sia per ricordare i passi compiuti per arrivare ai prestigiosi traguardi attuali, sia per gettare le basi per iniziative future che il Presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, ha ritenuto opportuno ri-

percorrere tale tragitto «sulla carta stampata». È nato da questo presupposto il volume «Consorzio Castelli 1968 - 1988» a cura della dottoressa Anna Marcolin e del professor Marzio Strassoldo — Missio edizioni — un'opera che si vale della collaborazione di Roberto Pirzio Biroli, Ernesto Liesch, Ciro Castenetto, Marzio Strassoldo, Michele e Leonardo Formentini, Roberto Molinaro, Gianni Passalenti, Marisanta di Prampero de Carvalho, Alberto Asquini, Giuseppe Bergamini, Domenico Tavena, Claudio Visintini, Roberto Raccanello, Anna Marcolin, Adriano Facile, Marino De Grassi, Giovanni Panciera di Zoppola. Vengono ricordati alcuni momenti più significativi dell'Ente, a partire dalla sua nascita, atto finale di una lunga gestazione, ossia di un processo di preparazione che traeva impulso da una generale crescita di attenzione per l'architettura fortificata, maturata anche per iniziativa dell'I.B.I. Il volume, corredato da un ricco repertorio di immagini e documenti, offre al lettore una vasta panoramica sulle idee, le proposte e gli interventi offerti dall'Ente che, come precedentemente ricordato, ha operato attraverso una forte azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per il corretto restauro delle opere fortificate e per la loro rivitalizzazione. Al proposito si ricorda che, oltre a capitoli inerenti alla configurazione giuridica del Consorzio, la compagine sociale e le cariche, sono presenti delle sezioni dedicate alla valorizzazione dei castelli, ossia a quella fitta rete di iniziative, distribuite nell'intero territorio, per vivificare tale importante «spicchio» dell'architettura monumentale regionale: pubblicazioni, depliant, opuscoli, mostre, visite, concerti e ristoranti nei castelli. Particolarmente interessante anche una sezione che prende in esame, da diverse angolature, la vasta gamma di attività culturali che il Consorzio ha messo a punto in questi anni e suddivisibili in pubblicazione dei quaderni storici, presentazione dei restauri, convegni, incontri, pubblicazione del Notiziario «Castelli». Capitoli a carattere più «tecnico» sono quelli dedicati all'assistenza tecnica, ai criteri di restauro, all'attività di progettazione e alle sponsorizzazioni in virtù della legge 512. Non manca un'analisi attenta sull'apporto di Province e Comuni e sulle associazioni affini al Consorzio.

PRESENTAZIONE DI CONCERTO AL CASTELLO A UDINE

Nuova estate di musica all'ombra dei castelli con la nuova edizione del festival itinerante «Concerto al castello '89». L'interessante manifestazione che apre i battenti dei più suggestivi manieri della regione, molti dei quali non facilmente accessibili per il grande pubblico, è stata presentata il 13 aprile a Udine, presso l'Hotel Astoria Italia, dalla Presidente del Comitato Iniziative Castellane, dottoressa Marisanta di Prampero de Carvalho. Ha sottolineato che il ciclo musicale, con l'avvio il 2 giugno nella chiesa di Santa Maria in castello, si prefigge di valorizzare il patrimonio fortificato regionale e di farlo conoscere e apprezzare anche dal pubblico non nostrano. La di Prampero ha poi sottolineato che, grazie alla ripresa di uno dei concerti da TeleMontecarlo la rassegna, patrocinata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo di Regione e Province Comuni e da sponsor privati, potrà vantare un'audience di tutto rispetto. Ha ►

infine lanciato un'appello affinché il binomio arte - musica di «Concerto al Castello '89» venga maggiormente sostenuto». La nuova direttrice artistica, Giuliana Gulli dell'A.M.G. ha illustrato dettagliatamente il variegato cartellone che comprende musica classica per tutti i gusti anche per i più raffinati intenditori.

PRESENTAZIONE DI CONCERTO AL CASTELLO 89 A VILLACCO

La fortunata iniziativa «Concerto al castello» quest'anno è sbarcata anche all'estero. La manifestazione estiva che ha suscitato interesse anche fuori dell'ambito regionale, è stata presentata alla stampa austriaca il 26 maggio nella Kongresshaus di Villacco. È spettato alla Presidente del Comitato Iniziative Castellane, dottoressa Marisanta di Prampero de Carvalho, fare gli onori di casa, con i giornalisti d'Olttralpe e illustrare il cartellone 89 di questa manifestazione che sta allargando l'audience e si sta inserendo in circuiti sempre più ampi contribuendo, in questo modo, alla diffusione della conoscenza del patrimonio castellano regionale.

INCONTRO CON L'ASSESSORE AL TURISMO FRANCESCUTTO

Una rappresentanza del Consorzio formata dal Presidente, Prof. Marzio Strassoldo, dal Segretario della Commissione Valorizzazione Leonardo Formentini e dal consulente tecnico, Prof. Arch. Claudio Visintini, si è incontrata a Udine, il 27 febbraio, con l'Assessore Regionale al Turismo Gioachino Francescutto per affrontare alcuni temi riguardanti il ruolo dei castelli in una politica di qualificazione dell'offerta turistica del Friuli - Venezia Giulia. In particolare si sono considerate alcune iniziative dirette al recupero di castelli della zona terremotata, e i programmi di valorizzazione del patrimonio castellano attraverso la realizzazione di itinerari turistici che trovino i punti di forza nei castelli, oggetto di visite guidate, sedi di concerti e manifestazioni culturali, argomento di pubblicazioni e di depliant, oggetto di opportuna segnaletica.

INCONTRO CON L'ASSESSORE ALLA CULTURA ANTONINI

A Pordenone, il 10 aprile, si è avuto un incontro tra l'Assessore Regionale all'Istruzione alla Formazione Professionale, alle Attività e ai Beni Culturali Prof. Silvano Antonini Canterin e una delegazione del Consorzio costituita dal Presidente Prof. Marzio Strassoldo e dal Consigliere Arch. Roberto Raccanello. Nel corso del lungo e cordiale incontro sono stati affrontati numerosi problemi riguardanti gli interventi regionali a favore dei beni culturali e delle attività culturali, con particolare riguardo alle condizioni di operatività della L.R. 60/1976, con la quale la Regione ha finanziato numerosi interventi a favore dei castelli della regione.

INCONTRO CON L'ASSESSORE PROVINCIALE ALLA CULTURA DI GORIZIA

Per definire i contorni della stretta collaborazione che da anni si è sviluppata tra il Consorzio e l'Asses-

sorato ai Beni Culturali della Provincia di Gorizia, si è avuto un incontro tra il nuovo assessore provinciale G.B. Panzera e una delegazione del Consorzio costituita dal Prof. Marzio Strassoldo e dall'Arch. Roberto Raccanello. Nel corso dell'incontro sono stati discussi alcuni punti riguardanti la presentazione del restauro delle Case Dornberg e Tasso di Borgo Castello, l'organizzazione di un convegno e le prospettive di recupero di una serie di opere fortificate dell'isontino.

COLLABORAZIONE TRA CONSORZIO ED ESMEA

Da tempo sono in corso contatti tra il Consorzio e l'Ente Scuola Maestranze Edili ed Affini (ESMEA) per dare vita a stretti rapporti di collaborazione, consistenti in alcune operazioni di restauro di castelli da effettuarsi a cura degli allievi della scuola.

Per definire la portata e le caratteristiche di un primo intervento sulle mura del castello di Arcano, nello stesso castello si è tenuto il 17 aprile un incontro al quale hanno partecipato per l'ESMEA il Presidente, Ing. Piemonte, e il Direttore Milocco, per il Consorzio il Presidente, Prof. Marzio Strassoldo, e il Consigliere d'Amministrazione, Ing. Domenico Taverna. Erano altresì presenti il Prof. Aldo de Marco, Direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine, e il Dott. Zucchi dell'Associazione dei Costruttori.

LA RICERCA ARCHEOLOGICA NELLA CHIESA DEL CASTELLO DI SAN DANIELE DEL FRIULI: MATERIALI PER UNA MOSTRA E UN MUSEO

Presenze protostoriche; resti di edifici romani riutilizzati allo stato di rudere durante il VII secolo quando il Friuli era ormai «longobardo»; la cappella «carolingia» appartenente ad un fortilizio; le chiese medievali... sono alcuni dei soggetti che presentati cronologicamente in sequenza, che in gergo archeologico si definisce «stratigrafica», verranno trattati con estremo rigore scientifico in un prossimo volume della serie «Relazioni» curato dalla Soprintendenza ai Beni A.A.A.S. del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di una gran quantità di dati e materiale emersi in seguito alla lunga campagna di scavi, da settembre '84 a giugno '85, condotta e finanziata dalla Soprintendenza regionale e diretta dagli architetti C. Rigo e F. Piuze, con la supervisione della dott. P. Lopeato del Museo di Aquileia.

Al dato di una consistente e lunga presenza protostorica sul colle sandanielese, si aggiungono numerose e appassionanti testimonianze della dinamicità insediativa del sito che vedono, durante l'occupazione romana, l'erezione di un edificio (forse appartenuto ad una vasta e articolata «villa» e successivamente dopo alterne vicende, verso la fine del VIII secolo, la costruzione di una cappella cosiddetta «carolingia» inserita verosimilmente in un ambito fortificato. È forse a questo periodo da attribuirsi l'incastellamento del sito e quindi la costruzione del primo fortilizio intorno al quale, nei secoli, si è costituito il nucleo urbano di S. Daniele. Dai resti archeologici si è potuto ricostruire lo stretto legame fra chiesa e castello, di cui i primi dati documentari risalgono all'XI secolo. Dall'VIII secolo la presenza del luogo di culto cristiano è strettamente legata non solo alla storia del sito (basti pensare alla leggendaria nascita del paese favorita dall'erezione della cappella ad opera

di un certo *Rodoaldo*), ma anche e soprattutto alla trasformazione dello spazio edificato (ampliamento del castello, sua obliterazione, trasformazione dell'area in zona residenziale, ecc.). Oltre il volume curato dalla Soprintendenza, il materiale storico - archeologico potrebbe essere utilizzato per allestire una mostra che riproponga in modo didattico e comprensibile anche al non specialista, la sequenza delle attività che si sono avvicendate nel sito della chiesa durante i vari periodi storici.

La mostra ripercorrerebbe quindi il plurisecolare *iter* storico dell'insediamento umano di San Daniele dalle origini conosciute o supposte, sino al nostro secolo analizzando attraverso un ipotetico viaggio nel tempo aspetti della storia dell'insediamento, caratteristiche, consuetudini, tradizioni ecc. Il materiale così prodotto, fotografie, disegni, plastici e modellini, ricostruzioni, reperti (solo questi ultimi, recuperati dallo scavo, sono più di tremila), ecc. curato da tecnici e specialisti nei vari settori potrà anche far parte, permanentemente, del nuovo «Museo del Territorio» di San Daniele, i cui locali, previsti in una parte dell'ex - Ospedale vecchio (già convento domenicano), sono in fase di restauro e allestimento.

SOPRALLUOGO AL CASTELLO DI VALVASONE

Per esaminare le possibilità di intervento su di una casa affrescata del borgo di Valvasone, all'interno della cinta murata, cui si accede attraverso la Torre dell'Orologio, è stato compiuto una visita allo splendido centro storico di Valvasone. Nel corso dell'incontro il Dott. Giovanni Pinni ha anche avuto la possibilità di esporre alcuni problemi di restauro riguardanti alcuni complessi monumentali della zona.

SOPRALLUOGO ALLA TORRATE DI SBROJAVACCA

Il Consorzio ha effettuato un sopralluogo per constatare lo stato di conservazione della Torre di Sbrojavacca (comune di Chions), quanto rimane di uno dei più importanti castelli del Friuli Occidentale. Si tratta di una imponente torre realizzata tutta in laterizio, rimasta pressoché integra, perché mai oggetto di rifacimenti, in gravi condizioni di conservazione, perché percorsa da tre lunghe fenditure verticali che compromettono la sua stabilità. L'importanza del manufatto e la sua singolarità (si tratta dell'unica torre di quelle dimensioni e caratteristiche costruttive ancora esistenti in Friuli che non sia stata trasformata in campanile) ne impone la conservazione.

NOTIZIE DAI CASTELLI/VALORIZZAZIONE

UDINE/CASTELLO: Concerto di pianoforte del duo Frosini Biaggio nel salone del Parlamento. La serata musicale è stata organizzata dalla sezione femminile della C.R.I.

STERPO/CASTELLO: Presentazione ufficiale il 2 aprile dell'associazione culturale ALEA, sodalizio che ha lo scopo di valorizzare il castello e con esso le tradizioni storiche, culturali e artistiche. Sempre a Sterpo, nella chiesetta, l'ALEA, cui fa parte il consorzio dr. Gianni Venier, si è tenuto un concerto di musiche rinascimentali e barocche «Il liuto a corte».

FONTANABONA/CASTELLO: Si sono tenute nella suggestiva cornice della corte dello storico edificio una serie di manifestazioni, per la tradizionale festa campestre di primavera. Fra queste anche il 23° concorso regionale di pittura estemporanea.

STRASSOLDO DI SOTTO/CASTELLO: Festeggiamenti per il quarantennale del S.A.B.I., società amatori bracci italiani. Ben 74 sono stati i cani giunti da varie località. Per la singolare manifestazione, organizzata il 7 aprile, sponsorizzata dall'ENCLIA e dalla CRUP, nella sala del corpo di guardia era stata allestita per l'occasione una mostra di libri antichi e rari d'argomento cinegetico. Al cane meglio classificato è stato assegnato il trofeo del quarantennale offerto da S.A.R. il Principe di Piemonte e Venezia.

NOTIZIE DAI CASTELLI/RESTAURI

GORIZIA/BORGO CASTELLO: Completati i lavori di due importanti edifici del Borgo Castello, le Case Dornberg e Tasso della Amministrazione Provinciale di Gorizia. I lavori, progettati e diretti dal consorzio Arch. Roberto Raccanello, sono stati eseguiti dall'impresa Rizzani de Eccher di Udine.

STRASSOLDO/CASTELLO: Sono iniziati i lavori di restauro della parte più rovinata del castello di Strassoldo di Sopra, le scuderie che, ridotte allo stato di rudere, compromettevano gravemente le condizioni dell'intero complesso; l'immobile verrà recuperato ad uso abitativo a cura del consorzio Dott. Antonio Rossetti; il progetto dell'Arch. Puntin, viene eseguito dall'impresa Pascolo di Gemona.

TRICESIMO/CASTELLO: L'Arcivescovo di Udine, Monsignor Alfredo Battisti, ha lanciato un appello ai fedeli affinché con le loro offerte contribuiscano a sostenere le spese dei lavori conclusivi per il ripristino dell'antico manufatto. Si tratta delle ultime incombenze relative al funzionamento degli impianti elettrici, termici e igienico - sanitari.

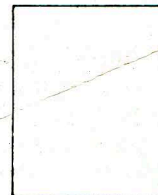
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo



Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/987027/852336

Conto Corrente postale n. 12167334

Codice Fiscale n. 80025260300

Partita IVA: 00653630301

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Artegnia, Cassacco, Fagagna, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Ragogna, Osoppo, Magnano in Riviera, Palmanova, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Consiglio d'Amministrazione: Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Avv. Michele Formentini (Vice - Presidente/S. Floriano), Arch. Roberto Racca-nello (Vice Presidente/Rosazzo), Geom. Ciro Casten-netto (Tesoriere/Cassacco), Dott. Alberto Asquini (Consigliere/Fagagna), Mario G.B. Altan (Consigliere/Aviano), Prof. Giuseppe Bergamini (Consigliere/Udine), Prof. Vittorio Custoza (Consigliere/Collo-redo), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Consigliere/Zoppola), Geom. G.B. Panzera (Consigliere/Gorizia), Ing. Domenico Taverna (Consigliere/Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine), Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva), Dott. Lorenzo Sbroja-vacca (Sbrojavacca).

Proviviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnia), Dom Carlos Tasso Coburgo e Braganca (Villalta), Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo), Giovanna Nievo (Colloredo).

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede legale: Castello di Cassacco - 33100 Cassacco/Udine

Presidenza: Piazza Duomo 6 - 33100 Udine

Tel. (04432) 25633

Conto Corrente postale n. 129223332

Codice Fiscale e P. IVA n. 01351910300

Natura e finalità

È un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

CARICHE SOCIALI

Presidente: **Marisanta di Prampero de Carvalho**

Vice Presidente: **Giorgio Bonat**

Consigliere: **Maria di Prampero, Elda De Masi, Paolo Favini.**

Delegato Artistico: **Giuliana Gulli del Comitato Artistico dell'A.M.G.**

Delegato Finanziario: **Maria Irene Kechler**

Delegato Relazioni Pubbliche: **Giorgio Strassoldo**

Delegato Grafica: **Maurizio Grattoni d'Arcano**

Delegato Stampa: **Tiziana Pittia, Lizzy Zaccolo**

Delegato Amministrativo: **Piero Corsi**

Delegato Recezione in loco: **Nadia Baiutti Dri, Fanny Dell'Oste**

Revisore dei conti: **Felice Colonna, Ernesto Liesch, Marilena Castenetto.**

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: Marisanta di Prampero de Carvalho, Anna Marcolin, Fabio PiuZZi, Roberto Rocca-nello, Giorgio Strassoldo, Marzio Strassoldo.

Redazione: **Anna Marcolin.**

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia

dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia

Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%

Stampa: Grafiche Missio Udine

Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato

Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane

Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire

Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....

